

Consiglio Grande e Generale, sessione 30 agosto

Venerdì 30 agosto - Mattina

Sono due i punti all'ordine del giorno della sessione del Consiglio Grande e Generale di venerdì 30 agosto. Su proposta dell'Ufficio di Presidenza, viene domandata all'Aula la possibilità di invertire l'ordine dei Commi. Rf si oppone.

Si comincia così dal **Comma 1, dedicato alle Comunicazioni, con le risposte ad interpellanze ed interrogazioni**. In apertura spazio al dibattito su due temi di forte attualità come siccità/approvigionamento idrico e crollo della natalità ma anche ad altri argomenti.

Matteo Casali (RF) propone un approfondimento sulla realizzazione di “un vaso artificiale sul torrente San Marino in località Gorgascura” comunicando “lo stato dell'arte degli studi tecnici”. Ricorda che il “fabbisogno idrico si attesta a 3,6 milioni di litri cubi all'anno, l'approvigionamento dipende essenzialmente dall'estero”. Sulla questione del calo demografico, Antonella Mularoni (Rf) propone un Odg con cui “si impegna il Consiglio Grande e Generale a nominare una commissione speciale sull'andamento demografico avviando una indagine strutturata per approfondire le ragioni dell'attuale trend delle natalità onde essere in grado di proporre tutte le adeguate soluzioni anche di carattere strutturale”.

Dalibor Riccardi (Libera) rammenta che “tra le priorità di questa maggioranza sicuramente c'è anche un ragionamento rispetto ad interventi a sostegno alle famiglie”. Occorrono “non solo ragionamenti assistenzialisti, ma fare in modo che si possa avere una qualità della vita, una opportunità per tutti di vivere dignitosamente”.

Interviene Giovanni Zonzini (Rete): “La nostra proposta è quella di una società controllata dallo Stato che tramite aumenti di capitale possa raccogliere capitali per fare investimenti in ambito energetico e idrico”. E sul tema della denatalità: “Uno Stato intelligente non può pensare di invertire il trend semplicemente mettendo soldi, ma dovrebbe adottare delle politiche di immigrazione ragionate e sensate per mantenere viva e attiva la forza lavoro”.

Viene annunciata da Rete la presentazione di un Odg riguardante la gestione degli Npl.

Carlotta Andruccioli (D-ML) si sofferma sulla mancata partecipazione alle Paralimpiadi. “Per l'ennesima volta San Marino non ha mandato atleti in quel contesto. Ho letto tantissimo sui social e non voglio entrare nella diatriba della distribuzione delle colpe. Ma è assurdo non avere rappresentanti in quei contesti e non valorizzare le persone meritevoli”.

Il Comma 1 viene sospeso alle 11 per affrontare il **Comma 2, che prevede la nomina di due membri supplenti del Collegio Garante della Costituzionalità delle Norme**. Le candidature sono quelle di Stefano Manacorda Antonio Maruccia. Tutti concordi nel riconoscere “il valore e la professionalità delle due figure” oggetto di votazione. Tuttavia, diverse critiche arrivano dalle opposizioni sulla questione del “metodo” e su un altro nodo: gli eventuali rapporti, anche accademici e professionali, tra i “componenti del Collegio Garante e i giudici del tribunale”.

“Le persone individuate per ricoprire questo ruolo - afferma Matteo Rossi (PSD) - sono persone che rispecchiano chiaramente i principi dettati dalla normativa sammarinese: chiara fama e competenze. La coalizione ha cercato di individuare una persona che nella sua vita professionale e accademica rispecchia tali caratteristiche”. Il dottor Antonio Maruccia, aggiunge, “sarà sicuramente un valore aggiunto”.

“I nominativi proposti sono ineccepibili” dice Nicola Renzi (Rf). Tuttavia, “avremmo preferito che piuttosto che arrivare in apertura di legislatura alle due nomine, intavolare un discorso con la maggioranza che si basasse sui criteri che noi ci volevamo dare per giungere alle nomine”.

Due le considerazioni del Segretario di Stato Andrea Belluzzi. La prima riguarda la composizione del Collegio. “Auspicio che sia articolata. Persone che vengono dalla libera professione, docenti universitari, etc. Perché sono articolate le competenze richieste”. Rimarca quindi “uguale dignità per tutti e sei i componenti”, senza distinzione tra effettivi e supplenti.

“I curricula all’attenzione del CGG sono di primissimo livello” è la considerazione di Massimo Andrea Ugolini (PDCS). “Quando si vanno a cercare dei curricula di livello è normale che ci siano delle conoscenze, ma questo non vuol dire che ci sia un pensiero unico” ricorda poi, rispondendo a Renzi.

“Portare al voto queste nomine è di grande rilevanza. Non si tratta solo di un atto importante, ma anche indiscutibilmente necessario - afferma il Segretario di Stato Stefano Canti -. Desidero significare che proprio mediante queste due nomine si potrà ricostruire l’integrità del Collegio”.

Una serie di osservazioni vengono avanzate da Carlotta Andruccioli (D-ML): “Sul metodo qualcosa da dire ci sarebbe. Sono entrambe nomine di maggioranza. Sono state portate in una riunione senza disponibilità di condividere altri nomi. Si dicono esserci legami con autorevoli esponenti del tribunale”.

“Dopo aver ricevuto i nominativi dalla maggioranza, con una semplice ricerca sul web è venuto fuori che uno dei due nomi proposti ha rapporti accademici ed istituzionali con il dirigente del tribunale - osserva Sara Conti (RF) -. Nulla da eccepire sul nominativo in sé, ma ci sembra inopportuna questa vicinanza”.

Arriva la replica di Luca Boschi (Libera): “Sembra paradossale che ogni volta che vengono proposti dei nomi, partono le googolate molto superficiali alla ricerca di collegamenti. Parlo non solo per questa circostanza, è successo anche in passato. I collegamenti sono inevitabili. Parliamo di personalità di un certo rilievo che hanno lavorato e prodotto qualcosa”. Quindi l’invito “a non farsi prendere da psicosi, da una parte e dall’altra”.

“A mio avviso - osserva Emanuele Santi (Rete) - visto che la volontà diffusa è quella di mettere mano alle riforme istituzionali, dobbiamo mettere mano anche alle eventuali incompatibilità rispetto al Collegio Garante”.

Di seguito una sintesi degli interventi

Comma 1 - Comunicazioni (Risposte Interpellanze/Interrogazioni)

Matteo Casali (RF): L'emergenza idrica è stata dichiarata. Non piove e l'estendersi di aree di siccità è un problema mondiale che ci coinvolge. Si discute della realizzazione di un invaso artificiale sul torrente San Marino in località Gorgascura. Mi preme comunicare lo stato dell'arte degli studi tecnici. Il fabbisogno idrico si attesta a 3,6 milioni di litri cubi all'anno, l'approvvigionamento dipende essenzialmente dall'estero. Tutti gli scenari evidenziano i benefici che deriverebbero dall'intervento. Il costo è variabile dai 48 ai 130 milioni di euro. Si ribadisce la necessità dell'approfondimento della realizzabilità dell'invaso dal punto di vista tecnico, urbanistico e ambientale. Che fare allora? Abbandonato l'approccio dilettantesco e incentrato sulla propaganda, occorre varare al più presto gli strumenti di Governo colpevolmente mai adottati. In particolare il Piano di gestione e tutela delle acque. Le parole chiave sono approvvigionamento, riuso e risparmio. Occorre avviare anche la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento in territorio. La suddivisione a livello privato di acque nere e bianche sarà perseguita con una politica incentivante e non punitiva. Sono gli indirizzi pratici da adottare quanto più celermente possibile non attraverso iniziative temporanee. Bisogna affrontare il fabbisogno idrico della Repubblica a tutto tondo.

Antonella Mularoni (RF): Vorremmo portare all'attenzione dell'aula il problema del crollo delle nascite. Nel giro di pochi anni ci ritroveremo in una situazione del welfare e del sistema pensionistico insostenibile. E di fronte ad un problema ancora maggiore per quanto riguarda la sovranità del Paese. Abbiamo pensato ad un ODG su questa questione. Si impegna il Consiglio Grande e Generale a nominare una commissione speciale sull'andamento demografico avviando una indagine strutturata per approfondire le ragioni dell'attuale trend delle natalità onde essere in grado di proporre tutte le adeguate soluzioni anche di carattere strutturale. Riteniamo che il CGG debba interrogarsi e trovare le soluzioni utili per questo problema.

Dalibor Riccardi (Libera): Mi ha stimolato l'intervento che mi ha preceduto. Tra le priorità di questa maggioranza sicuramente c'è anche un ragionamento rispetto ad interventi a sostegno alle famiglie. E' notizia di qualche giorno fa di una situazione di una cittadina sammarinese che è stata aiutata da un nostro concittadino e che aveva una situazione molto difficile. La situazione di alcune persone non può non essere oggetto di riflessione. C'è la necessità di ragionare sul tema dell'assegno familiare. Non solo ragionamenti assistenzialisti, ma fare in modo che si possa avere una qualità della vita, una opportunità per tutti di vivere dignitosamente. Questa madre ha tre figli. Se da un lato ragioniamo rispetto agli interventi a sostegno di una maggiore possibilità di vivere dignitosamente, dobbiamo anche ragionare anche sul costo della vita nel nostro territorio.

Nicola Renzi (RF): Non possiamo fare in modo che la querelle sull'invaso si trasformi in un aspetto propagandistico. Noi vorremmo che sui temi energetici ci fosse una organicità e che il Governo ci dicesse quali sono le sue direttrici e linee guida principali. Crediamo sarebbe doveroso. Questa maggioranza per i due terzi è una continuità di quella della precedente legislatura. Questo dato deve farci pensare che delle risposte debbano arrivare in tempi brevi. Altrimenti continueremo a inseguire le emergenze idriche di anno in anno. Il tema della denatalità è angosciante e sintomo di un Paese che si sta estinguendo. Ma dall'altro lato abbiamo un'altra problematica: l'invecchiamento della popolazione. Non possiamo più ragionare con lo schematismo di una volta: a 65 anni c'è la pensione, non si lavora più. Vanno tenute più attive le persone che lo vogliono essere.

Giovanni Zonzini (Rete): La nostra proposta è quella di una società controllata dallo Stato che tramite aumenti di capitale possa raccogliere capitali per fare investimenti in ambito energetico e idrico. Questa Aula non dovrebbe indicare se fare il Parco Eolico o quant'altro. Quest'Aula deve creare gli strumenti per raccogliere i capitali e poi a livello tecnico individui gli obiettivi di autonomia energetica e sicurezza idrica. Non siamo contrari ad una Commissione sul calo demografico. Uno Stato intelligente non può pensare di invertire il trend semplicemente mettendo soldi. Uno Stato intelligente dovrebbe adottare delle politiche di immigrazione ragionate e sensate per mantenere viva e attiva la forza lavoro. Dovremmo rimodulare le politiche non solo in termini di massimizzazione del gettito fiscale, ma anche in termini demografici. E' preferibile puntare sull'avere più giovani in territorio.

Matteo Zeppa (Rete): Forse nessuno ha ancora portato all'attenzione dell'Aula consiliare: essendo inizio legislatura, e dovendo fare una quadra su alcuni settori che rimangono boarderline, non può non passare inosservato il fatto che da cronache giudiziarie, tre settimane fa in Italia è stato appurato che una persona totalmente sconosciuta al Fisco italiano, tra le altre cose aveva un trust intestato a San Marino. La dinamica all'interno dei trust: quel mondo lì mi ricorda molto quello che succedeva con le Fondazioni. La questione dovrebbe essere affrontata dai Segretari di competenza. Siamo a depositare un Odg che non vuole prendere per il naso nessun Segretario di Stato, ma nell'ottica di trasparenza su un punto focale del nostro sistema, la gestione degli Npl.

Enrico Carattoni (RF): Ci sono tantissime Commissioni che hanno bloccato per legge la loro attività, da marzo/aprile di quest'anno. Ci sono pratiche inevase. Pensate a chi deve acquistare un immobile in centro storico. A chi deve fare una pratica per il rimborso del mutuo. Chiedo che quanto prima venga inserita all'ordine del Giorno la nomina delle Commissioni di nomina consigliere. Non si può bloccare per 6/7 mesi l'attività in un Paese normale. Sulla questione ZTE: si è definita l'inchiesta sull'installazione di una rete per la telefonia mobile a San Marino. Un intervento giudiziario sollecitato da una Commissione tecnica del precedente Governo e dall'ex Segretario di Stato alla Sanità. Lo dico chiaramente: era un progetto che in linea generale mi convinceva. E' normale che si debba buttare al macero quanto fatto da un Governo precedente? A causa del procedimento giudiziario sono stati causati danni ingenti. Nessuno ci dice che fine hanno fatto quelle attrezzature. Abbiamo fatto una brutta figura anche sul piano internazionale. Non era un progetto da banditi. Addirittura venne detto che c'era il rischio che le società cinesi volessero infiltrarsi nelle utenze di San Marino. Cosa rimane a distanza di cinque anni? Un po' di amaro in bocca per non dire un sorriso. Chi pagherà i danni per oltre 6 milioni e mezzo di euro?

Carlotta Andruccioli (D-ML): La prima considerazione è relativa all'incontro di ieri tra il Segretario di Stato agli Esteri e l'ambasciatrice palestinese in Italia. Vanno riconosciuti i momenti importanti per il Paese. Doveroso sottolineare questo primo passaggio nell'impegno che ci siamo presi ad avviare un percorso progressivo che porta al riconoscimento dello Stato di Palestina. Non dobbiamo ragionare come tifoserie, ma essere capaci alla luce della nostra identità di dialogare con entrambi i popoli senza voltare le spalle alle sofferenze e alle ingiustizie. Sono in corso le Paralimpiadi. Per l'ennesima volta San Marino non ha mandato atleti in quel contesto. Ho letto tantissimo sui social e non voglio entrare nella diatriba della distribuzione delle colpe. Ma è assurdo non avere rappresentanti in quei contesti e non valorizzare le persone meritevoli.

Fabio Righi (D-ML): Abbiamo un paese e una politica che ritengono che il rifacimento degli asfalti sia sviluppo energetico. La telefonia cade da Fiorina a Domagnano cinque volte, si boicotta l'arrivo di multinazionali e opportunità, la legislazione innovativa viene rimandata all'anno del mai. Questo è un Paese che fa tantissimi studi, relazioni e progetti. Cosa hanno affermato quei progetti? La non volontà di fare le cose.

O meglio: la volontà di farle ma sempre con l'attenzione al guadagno di qualcuno. Se vogliamo essere seri, dobbiamo correggere gli errori del passato. Non c'è mai stata la volontà di fare le cose. Il tema dell'energia non si risolve con un incentivo a montare un pannello solare in più. Almeno sui progetti vogliamo capire quale è la visione e quale è la volontà. Se c'è la volontà di cooperare, di ascoltare. Di opportunità ne abbiamo perse fin troppo. Come può oggi un giovane scegliere di rimanere a San Marino se l'ambizione è aderire ad una promessa elettorale?

Comma 2 - Nomina di due membri supplenti del Collegio Garante della Costituzionalità delle Norme

Matteo Rossi (PSD): Mi compiaccio che siamo qui oggi seppure la convocazione è avvenuta in maniera articolata. I cittadini comprenderanno che in avvio di legislatura gli adempimenti e gli obblighi hanno fatto accavallare alcune situazioni. Per quel che riguarda la mia forza politica, sappiamo benissimo l'importanza del Collegio Garante. Le persone individuate per ricoprire questo ruolo sono persone che rispecchiano chiaramente i principi dettati dalla normativa sammarinese: chiara fama, competenze e di un livello altissimo. La coalizione ha cercato di individuare una persona che nella sua vita professionale e accademica rispecchia le caratteristiche di questo mandato. Proponendo il nome del dottor Antonio Maruccia, questo sarà sicuramente un valore aggiunto.

Nicola Renzi (Rf): Tutte le volte che si è arrivati a parlare di giustizia in quest'Aula si sono creati dissidi e scontri. Per tendere una mano, voglio dire che i nominativi proposti sono ineccepibili. Faremo solo valutazioni sistemiche e generali. Arriviamo a parlare del metodo. I due terzi richiesti per questa nomina: perché il legislatore, immaginando maggioranze consuete, ha voluto fare in modo di favorire il confronto tra maggioranza e opposizione. Noi avevamo detto che i giudici nominati nel Collegio garante non avessero rapporti con i giudici del tribunale. Questo secondo noi è un problema serio. Ricordo che con Libera su questi punti abbiamo sollevato più di un aspetto. Non stiamo dicendo che c'è qualcosa di illegale, un attacco alla democrazia. Stiamo dicendo che avremmo preferito che piuttosto che arrivare in apertura di legislatura alle due nomine, intavolare un discorso con la maggioranza che si basasse sui criteri che noi ci volevamo dare per giungere alle nomine. Con queste nomine il Collegio sarà composto per il 50% da penalisti.

Segretario di Stato Andrea Belluzzi: Oggi stiamo nominando due membri supplenti. Il Collegio Garante ha una serie di funzioni molto articolate. La legge delega a questo organismo anche altre funzioni. Andiamo a reclutare persone di altissimo profilo, anche se un po' pochi cittadini sammarinesi. In questo contesto reclutiamo eccellenze in ambito italiano. In questo quadro credo che ci siano due temi. Uno: la composizione. Auspico che sia articolata. Persone che vengono dalla libera professione, docenti universitari, etc. Sono articolate le competenze richieste. Dall'altro lato c'è un aspetto: supplenti e ordinari. E' molto difficile parlare di supplenza perché sembra una diminutio. Invece anche al supplente capitano responsabilità e decisioni da prendere. Uguale dignità per tutti e sei i componenti. Lascio all'Aula la riflessione sul tema della differenziazione: per il futuro una composizione di sei ordinari. Valutate mettendo a sistema le competenze.

Massimo Andrea Ugolini (PDCS): La legge prevede attualmente delle caratteristiche per procedere a queste nomine. I curricula all'attenzione del CGG sono di primissimo livello. Per quel che riguarda le osservazioni del consigliere Renzi, ricorderei che per esempio rispetto a questi requisiti, oltre a quelli previsti per legge, si è cercato di individuare profili che non hanno avuto incarichi istituzionali a San Marino. Si vogliono trovare appigli quando non ci sono. Nella passata legislatura, quando si è arrivati alla nomina del professor Giostra, arrivata dalle forze di opposizione, se andiamo a ricercare i contatti che ci sono stati, sono state fatte delle conferenze in Italia dove erano presenti il professor Caprioli, il consigliere Canzio e il professor Giostra. Quando si vanno a cercare dei curricula di livello è normale che ci siano delle conoscenze, ma questo non vuol dire che ci sia un pensiero unico. Confermo il nostro pieno appoggio ai candidati.

Iro Belluzzi (Libera/PS): Parto da un elemento e da una valutazione. Normalmente chi ha espresso livelli di specializzazione e di riconoscimento così alti a livello nazionale ed internazionale, mi dà l'idea della garanzia di indipendenza e di autonomia e di capacità di discernere. Una specializzazione e una conoscenza nel diritto costituzionale sono importanti. Io vorrei fare una grande attenzione anche ai professionisti sammarinesi. Abbiamo avuto professionisti di origine sammarinese, anche se non residenti. Giudici della Corte europea. Mi

auguro che in futuro si possa favorire l'inserimento di professionisti nel settore del diritto sammarinese. Porterebbero in quell'organismo un di più. Creare le condizioni affinché anche le minoranze, ravvisando questioni di incostituzionalità, possano fare ricorso al Collegio garante.

Segretario di Stato Stefano Canti: Il Collegio è un organismo fondamentale nell'assetto della Repubblica. Sono particolarmente soddisfatto dei curricula pervenuti. Ho ravvisato essere di grande ed indiscusso valore e professionalità. Con sapienza ed equilibrio contribuiranno ad arricchire con la loro opera il patrimonio di San Marino. Portare al voto queste nomine è di grande rilevanza. Non si tratta solo di un atto importante, ma anche indiscutibilmente necessario. Desidero significare che proprio mediante queste due nomine si potrà ricostruire l'integrità del Collegio. Mai come oggi il nostro tribunale è ricco di professionalità e mai come oggi i nostri magistrati sono inseriti nelle comunità dei giuristi d'Europa. Normale che vi possano essere dei punti di incidentale contatto scientifico. Personalmente sono molto soddisfatto per queste nomine. Per questo a nome mio auguro all'intera aula consiliare un efficace lavoro.

Matteo Casali (Rf): La maggioranza qualificata necessaria alla nomina è oggi ottenibile dalla sola maggioranza politica. Questa circostanza può essere considerata un grave vulnus per il principio di garanzia che il legislatore intendeva perseguire. Appare doveroso in questa sede segnalare una grave anomalia in atto. Se l'importante nomina è regolata da strumenti normativi, nondimeno è necessario valutare questioni di opportunità. Sarebbe certamente bene che le figure proposte per la nomina non avessero rapporti pregressi con personalità politiche o istituzionali.

Carlotta Andruccioli (D-ML): Su questo tema il mio partito è stato critico soprattutto sul metodo. Forse dal passato abbiamo imparato relativamente. Il Collegio Garante è la nostra corte costituzionale che ha dei ruoli fondamentali. Sul metodo qualcosa da dire ci sarebbe. Sono entrambe nomine di maggioranza. Sono state portate in una riunione senza disponibilità di condividere altri nomi. Uno di quei due nomi viene sottoposto all'autorizzazione da parte di un organo di un altro Paese. Si dicono esserci legami con autorevoli esponenti del tribunale. Non mettiamo in discussione i curricula, ma esprimiamo alcune considerazioni necessarie. Una maggiore sensibilità su tutte le posizioni di questo Parlamento sarebbe stata una maggiore garanzia.

Sara Conti (RF): Mi accingo ad una piccola riflessione. Non voglio dilungarmi troppo. C'è una distorsione molto pericolosa che è quella dei numeri. Continuiamo ancora in una specie di loop a rivivere sempre le stesse dinamiche. Non ci siamo posti tirando su delle barricate o mettendoci in opposizione. I due nomi proposti sono di straordinaria levatura. Non possiamo non sollevare alcuni punti e problematiche. Dopo aver ricevuto i nominativi dalla maggioranza, con una semplice ricerca sul web è venuto fuori che uno dei due nomi proposti ha rapporti accademici e professionali con il dirigente del tribunale. Nulla da eccepire sul nominativo in sé, ma ci sembra inopportuna questa vicinanza.

Luca Boschi (Libera): Sembra paradossale che ogni volta che vengono proposti dei nomi, partono le googolate molto superficiali alla ricerca di collegamenti. Parlo non solo per questa circostanza, è successo anche in passato. I collegamenti sono inevitabili. Parliamo di personalità di un certo rilievo che hanno lavorato e prodotto qualcosa. Paradossale e anche un po' ridicolo pensare che personaggi di questo rilievo vengano qui con sentenze già scritte. Noi abbiamo sempre cercato di essere equidistanti e con coraggio e la schiena dritta abbiamo sempre cercato di essere corretti anche in condizioni di estrema difficoltà del tribunale. Perché il tribunale ha avuto delle difficoltà. Andare a pensare che ci sono correnti di magistrati in Italia in grado di operare a San Marino, mi sembra controproducente. Noi manterremo questa posizione di terzietà anche dalle file della maggioranza. Invito tutti alla serietà, a non farsi prendere da psicosi, da una parte e dall'altra. Concentriamoci sul buon funzionamento del tribunale.

Antonella Mularoni (Rf): Nessuna questione sul livello dei curricula presentati. C'è necessità di procedere a questa nomina. Non ho capito perché si è voluto attendere il 2024 per fare una discussione di corsa. Se vogliamo fare un ragionamento serio sul futuro del nostro ordinamento giudiziario, queste tematiche le dobbiamo certamente affrontare. Si immaginava che una maggioranza ordinaria fosse al massimo di 35 persone. Ci doveva essere un coinvolgimento dell'opposizione. Non dobbiamo dimenticare lo spirito del legislatore quando ha previsto dei quorum di 39 persone per votare. Voi oggi avete i numeri ma non è questo lo spirito. Auguriamo a chi sarà eletto di poter svolgere un buon lavoro. Non abbiamo dubbi sul fatto che queste

persone vengano a San Marino animate dalle migliori intenzioni. Ci siamo permessi di sottoporre all'Aula delle tematiche che in un assetto costituzionale avrebbero richiesto delle riflessioni di natura diversa.

Michela Pelliccioni (D-ML): Il clima nell'Aula non rispecchia l'importanza dell'argomento. Qualcuno è più interessato alle vacanze urgenti da fare piuttosto che a dare la dignità per rendere il dibattito costruttivo. Si avverte quasi un fastidio nel portare avanti questa discussione. La legge elettorale non permette alla minoranza di avere un ruolo. Vista e considerata l'anomalia rispetto a dei principi di garanzia che ritengo sacrosanti, credo si sarebbe potuto effettuare una nomina di maggioranza e una di gradimento dell'opposizione, cosa impossibile nella gestione attuale. Non c'è una serenità tale per affrontare un discorso del genere. Vorrei che si smettesse di ragionare su criteri di bande rivali. E' giunto il momento di fare ragionamenti diversi. Di sicuro questa nomina verrà effettuata in solitudine. Nulla da dire rispetto ai nomi. E' chiaro che per il ruolo e le incombenze delicate che il Collegio deve garantire, ci sono dei conflitti di interesse.

Maria Katia Savoretti (Rf): Noi di pazienza ne abbiamo avuta tanta fino ad oggi. Era necessario procedere a questa nomina. Però non possiamo esimerci dall'evidenziare in primis che è stato fatto tutto di corsa e senza fretta. I curricula sono di tutto rispetto. Nulla da obiettare. Ciò che criticiamo è il metodo. Nell'ultima riunione, l'opposizione si era limitata a chiedere di aggiungere un ulteriore requisito: le persone nominate non dovevano avere avuto rapporti diretti con i giudici in servizio nel nostro tribunale. Uno dei due nominativi ha diversi rapporti accademici e professionali con il nostro dirigente del tribunale. Per l'altro nominativo, sappiamo che attualmente ha un altro incarico in Italia. Prima di poter giurare dovrà attendere la dispensa dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Mirko Dolcini (D-ML): Queste sono nomine che vanno assolutamente ponderate. Sono curricula di tutto rispetto. La ratio del dispositivo è la coesione tra la maggioranza e l'opposizione. Il legislatore quando ha previsto questa norma non poteva pensare se non in astratto che ci potesse essere una maggioranza che da sola poteva ottenere i due terzi. C'era la ricerca di una condivisione. Ricordo bene le accuse alla precedente maggioranza dei 44 anche per nomine simili. Siamo stati tacciati di fare opposizione alla maggioranza. Già all'epoca noi ci siamo sempre sperticati per avvicinare il confronto con l'opposizione. Anche ragionando per assurdo e non fosse vero, dovete essere voi a dimostrare con le vostre ragioni che eventualmente voi siete diversi e cercate la condivisione a tutti i costi.

Andrea Menicucci (Rf): Nomi illustri, come riconosciuto all'unanimità nell'aula. La storia del Collegio Garante la conoscete meglio di me. Eppure questa storia dobbiamo riprenderla per sommi capi. Non voglio entrare nelle dinamiche degli incontri tra le forze politiche. Mi interrogo sull'opportunità di nominare un membro che potrebbe avere rapporti con una figura chiave del nostro tribunale. Giocare con l'indipendenza di quest'organo non va bene. Non abbiamo la possibilità di avere i numeri della Corte costituzionale italiana. In un organo ristretto come il nostro credo sia necessario riportare le nomine nell'alveo del diritto costituzionale. Il dato sconcertante è che è stato fatto notare ad un capogruppo di maggioranza questo vulnus. Lui e la sua forza politica voteranno a favore. E' stata una lunga e faticosa conquista per il nostro Stato di diritto. Non ha senso millantare anticorpi democratici e di indipendenza.

Emanuele Santi (Rete): Quasi sempre succede che la nomina arriva in modalità molto veloci. La Reggenza sollecita i capigruppo. Per mesi non si arriva alla nomina. Devo dire che rispetto ai due profili indicati il mio gruppo non ha nulla da eccepire, sono molto validi. Rispetto a tutte le considerazioni fatte soprattutto sugli aspetti delle incompatibilità, qui bisogna fare chiarezza. A mio avviso, visto che la volontà diffusa è quella di mettere mano alle riforme istituzionali, dobbiamo mettere mano anche alle eventuali incompatibilità rispetto al Collegio Garante. Impossibile trovare nomi che non abbiamo collegamenti tra di loro. Credo che per togliere la polemica, rispetto ai collegamenti, questo tema deve essere messo nella eventuale riforma del Collegio Garante. Poi magari da certe parti si arriva a dire che il ruolo del Collegio Garante deve essere affidato a cittadini sammarinesi: lì è ancora più difficile. L'ambito più idoneo per discutere del tema è sicuramente quello del tavolo di lavoro sulle riforme istituzionali. Le regole di ingaggio vanno scritte in una riforma del Collegio.